

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI



ITALIA
IN AFGHANISTAN

ITALIA IN AFGHANISTAN



SOMMARIO CONTENTS

INTRODUZIONE

INTRODUCTION

- Afghanistan: il ruolo dell'Italia **6**
Afghanistan: Italy's role **6**

IL CONTRIBUTO CIVILE, DALL'ITALIA SPESI OLTRE 356 MILIONI DI EURO *CIVILIAN CONTRIBUTIONS, OVER 356 MILLION EURO FROM ITALY*

- Aiuti per le riforme, Giustizia, Istituzioni, Buon Governo **12**
Assistance to justice, institutional and good governance reforms **12**
- Aiuti per le riforme: Giustizia e Istituzioni **15**
Reform assistance: Justice and Institutions **15**
- Infrastrutture: strade ed ospedali **18**
Infrastructure: Roads and Hospitals **18**
- Aiuti umanitari per rifugiati e sfollati **21**
Humanitarian aid for refugees and displaced persons **21**
- Così togliamo dall'isolamento le popolazioni in Afghanistan **24**
We are trying to bring the Afghan people out of isolation **24**

IL CONTRIBUTO MILITARE: NELL'ISAF 2.800 UNITÀ ITALIANE *THE MILITARY CONTRIBUTION: 2,800 ITALIAN ISAF TROOPS*

- Sostegno all'esercito afgano, Omlt e Trust Fund Nato **32**
Support for the Afghan Army, OMLT and the NATO Trust Fund **32**
- Sostegno all'addestramento della polizia **33**
Police Training Support **33**
- Così formiamo i reparti speciali della polizia afgana **35**
Training the Afghan special police divisions **35**

PAKISTAN, UN ALTRO FRONTE CONNESSO ALL'AFGHANISTAN *PAKISTAN, ANOTHER FRONT LINKED WITH AFGHANISTAN*

- La Cooperazione Italiana: interventi ordinari **40**
The Italian Cooperation: ordinary interventions **40**
- Interventi di emergenza **42**
Emergency interventions **42**
- Prospettive future **43**
Future prospects **43**

INIZIATIVE DI POTENZIALE INTERESSE PER LE AREE TRANSFRONTALIERE *POTENTIALLY INTERESTING INITIATIVES FOR CROSS-BORDER AREAS*

- Conversione del debito e finanziamenti a credito di aiuto **46**
Debt conversion and assistance loans **46**
- Afghanistan, programmi bilaterali a dono **47**
Afghanistan, bilateral donor programmes **47**



INTRODUZIONE
INTRODUCTION

Il contributo italiano alla rinascita di un libero e democratico Stato afgano, dopo decenni di guerre, inizia nei primi anni '90, quando i membri della famiglia reale (in esilio in Italia dal 1973) ed altri componenti della diaspora afgana scelsero Roma come quartier generale da cui raccogliere il sostegno internazionale per la ricostruzione del Paese. Dall'Italia operarono per cercare di creare consenso tra le varie fazioni della società afgana. Questo lavoro ebbe un suo primo importante risultato con la Conferenza di Bonn (novembre 2001), che sancì la nascita di un

Italy's contribution to the rebirth of a free and democratic Afghan State after decades of war, began in the early 1990s when the members of the royal family (in exile in Italy since 1973) and other members of the Afghan diaspora chose Rome as the headquarters from which to begin to gather international support for the country's reconstruction. They worked from Italy to garner that consensus among Afghan social factions that produced its initial important results with the Bonn Conference (November 2001) that set up a provisional government to handle the political



Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi insieme all'ex re dell'Afghanistan, Zahir Shah, e il leader afgano, Hamid Karzai, a sinistra, durante un incontro a Palazzo Chigi.

governo provvisorio per gestire la transizione politica. Anche in quell'occasione l'Italia dimostrò l'importanza del proprio ruolo per una soluzione pacifica della crisi afgana.

Il nostro Paese, fin dalla caduta del regime Taliban, ha sempre sostenuto attivamente il processo di ricostruzione e stabilizzazione dell'Afghanistan, attraverso aiuti sia militari sia civili. Un contributo che va ben oltre gli aiuti umanitari forniti anno per anno. L'Italia è stata pioniera di un approccio che mira a rinforzare il sistema di governo e quello giudiziario dell'Afghanistan, in modo da rendere più democratiche le istituzioni. A riconoscimento del ruolo svolto dal nostro Paese, due diplomatici italiani, Ettore Sequi e Fernando Gentilini, sono stati nominati, lo scorso anno, rispettivamente Rappresentante



Il Ministro degli Affari Esteri Franco Frattini con il Presidente dell'Afghanistan Hamid Karzai durante il loro incontro a Kabul il 18 Febbraio 2009.

transition. The importance of Italy's role in achieving a peaceful solution to the Afghan crisis was revealed on that occasion. Since the fall of the Taliban regime, Italy has always actively supported the reconstruction and stabilisation of Afghanistan in the form of both military and civilian assistance - a contribution that goes well beyond the humanitarian aid it supplies year

United Nations Assistance Mission in Afghanistan (UNAMA)

La missione dell'ONU in Afghanistan ha il compito di promuovere pace e stabilità guidando gli sforzi della comunità internazionale. Insieme con il Governo afgano, supporta la ricostruzione del Paese verso una consolidata democrazia. Il 23 marzo 2009 il mandato dell'UNAMA è stato rinnovato di un altro anno.

United Nations Assistance Mission in Afghanistan (UNAMA)

UNAMA has the task of promoting peace and stability in Afghanistan by guiding the international community's efforts there. Along with the Afghan government, it supports the country's reconstruction and democratic transition. The mission's mandate was renewed on 23 March 2009 for another year.

International Security Assistance Force (ISAF)

L'ISAF è una missione di supporto al Governo afgano che opera sulla base di una risoluzione dell'ONU. È composta da una forza internazionale che impiega circa 60.000 militari provenienti da una quarantina di nazioni. È stata costituita su mandato del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite il 20 dicembre 2001 con il compito di sorvegliare la capitale Kabul e la vicina base aerea di Bagram dai Talebani e, in particolar modo, di proteggere il governo transitorio guidato da Hamid Karzai. Successivamente è stata estesa all'intero territorio nazionale.

International Security Assistance Force (ISAF)

ISAF is a mission offering support to the Afghan government that operates under the aegis of a UN resolution. It consists of an international force of 60,000 troops from approximately 40 nations. It was established on a UN Security Council mandate on 20 December 2001 with the task of monitoring the capital Kabul and the Taliban's nearby Bagram air base and, especially, of protecting the transitional government led by Hamid Karzai. It was subsequently extended to cover the entire country.

Speciale dell'Unione Europea e Senior Civilian Representative della Nato in Afghanistan. Come membro del Consiglio di Sicurezza dell'Onu nel biennio 2007-2008, l'Italia ha messo a punto una risoluzione, poi approvata, che prorogava di 12 mesi la missione dell'Onu in Afghanistan (UNAMA), nell'ottica di rafforzare il ruolo, prevalentemente civile, a fianco della forza militare a guida Nato (ISAF). È in tale contesto che l'Italia attribuisce importanza prioritaria alla stabilizzazione dell'area di confine tra Afghanistan e Pakistan, obiettivo che occupa una posizione centrale nell'agenda del G8 a Presidenza italiana.

after year. Italy has pioneered an approach aimed at strengthening Afghanistan's government and justice system, with a view bringing greater democracy to its institutions. In recognition of the role played by Italy, two Italian diplomats - Ettore Sequi and Fernando Gentilini - were appointed in 2008, respectively, as EU Special representative and NATO Senior Civilian Representative in Afghanistan. As a member of the UN Security Council for 2007-2008 Italy drafted a resolution, that was later approved, extending the UN mission in Afghanistan (UNAMA) by 12 months, with a view to strengthening its predominantly civilian role alongside NATO's military mission (ISAF).



In tale contesto il Ministro Frattini ha nominato nel marzo scorso l'Amb. Massimo Iannucci suo Inviato Speciale per l'Afghanistan e il Pakistan. Il 2009, anno delle elezioni presidenziali in Afghanistan, sarà cruciale per la regione, che ha acquisito una grande rilevanza strategica per la nuova Amministrazione statunitense. È infatti cresciuto il consenso internazionale attorno all'impostazione italiana, ed è sempre maggiore l'attenzione dell'opinione pubblica verso la situazione in quell'area del mondo, oggetto di importanti inchieste giornalistiche e trasmissioni televisive.

Within that context, Italy attributes priority importance to the stabilisation of the border region between Afghanistan and Pakistan, an objective that is a central item on Italy's G8 presidency agenda. In this context, Minister Frattini nominated, last March, Amb. Attilio Massimo Iannucci as his Special Envoy for Afghanistan and Pakistan. Afghanistan will hold presidential elections in 2009, which will be crucial to that region that has become so strategic to the new US administration. Indeed international consensus has grown around Italy's position, and the public's attention is increasingly being drawn to that part of the world by major media inquiries.



IL CONTRIBUTO CIVILE, DALL'ITALIA
SPESI OLTRE 356 MILIONI DI EURO
*CIVILIAN CONTRIBUTIONS,
OVER 356 MILLION EURO FROM ITALY*

AIUTI PER LE RIFORME,
GIUSTIZIA, ISTITUZIONI,
BUON GOVERNO

L'impegno della Cooperazione Italiana (DGCS) in Afghanistan deriva dalla partecipazione del nostro Paese allo sforzo della comunità internazionale alla ricostruzione del Paese asiatico, formalizzato in occasione delle conferenze di Tokyo (2002), Berlino (2004), Londra (2006) e Parigi (2008).
Dal 2001 la Cooperazione italiana ha approvato iniziative per un totale di circa 447 milioni di euro (di cui circa 60 milioni circa in emergenza) di cui 356 milioni risultano erogati a maggio 2009.
L'Italia, che dal 2002 ha svolto un ruolo chiave per la riforma del set-

ASSISTANCE TO JUSTICE,
INSTITUTIONAL AND GOOD
GOVERNANCE REFORMS

Working in Afghanistan, the Italian Development Cooperation (DGCS) brings a commitment that derives from our country's participation in the international community's efforts to rebuild that Asian country formally adopted at the conferences at Tokyo (2002), Berlin (2004), London (2006) and Paris (2008). Since 2001, the Italian Cooperation has approved initiatives totaling approximately 447 million euro (nearly 60 million of which for emergencies), of which 356 million had been distributed as of May 2009. Italy has been playing a key role in justice reform since 2002, and at the Conference of Rome in July

Pillar 1 Security	Pillar 2 Governance Rule of Law & Human Rights	Pillar 3 Economic and Social Development					
		Sector 1 Security	Sector 2 Governance, Rule of Law and Human Rights	Sector 3 Infrastructure & Natural Resources	Sector 4 Education	Sector 5 Health	Sector 6 Agriculture & Rural Developm't
Gender Equity (cross cutting theme 1)							
Counter Narcotics (cross cutting theme 2)							
Regional Cooperation (cross cutting theme 3)							
Anti-Corruption (cross cutting theme 4)							
Environment (cross cutting theme 5)							

tore Giustizia, ha con la Conferenza di Roma del luglio 2007 promosso il National Justice Programme e l'Afghan Reconstruction Trust Fund - Justice adottati nel 2008 e continua ad adoperarsi attivamente in questo ambito su base bilaterale, attraverso specifici programmi di cooperazione, e su base multilaterale attraverso il Board of Donors di cui è membro.
Il nostro Paese, dopo la decisione di attribuire allo stesso Governo afgano la responsabilità diretta dei processi di sviluppo (Londra 2006), mantiene tuttora il ruolo di focal point in questo fondamentale settore.
Le aree geografiche dove si concentrano gli interventi italiani sono Herat e le Province limitrofe di

2007, promoted the outlining of a national justice strategy on the basis of which the National Justice Programme was drafted, to which Italy contributes 10 million euro. Italy continues to work actively as a member of the multilateral Board of Donors, and also bilaterally through specific interventions that foreground legislative interventions on behalf of equal opportunities, the struggle against violence to women, defence of the rights of minors and defence of citizens rights (free sponsorship and assistance to legal associations). After the decision to hand over direct responsibility for its own development to the Afghan government (London 2006), Italy has maintained its role as focal point in this fundamental sector.



Farah e Badghis ad ovest, le Province di Bamyan, Wardak e Logar al centro, la Provincia di Baghlan al nord, e la zona di Kabul. Nella capitale la DGCS mantiene presso l'Ambasciata italiana un'Unità Tecnica Locale che garantisce il coordinamento complessivo e la supervisione di tutti gli interventi. Ad Herat è presente un funzionario a capo della componente civile del PRT (Provincial Reconstruction Team) con il compito di favorire piani di intervento delle due componenti, civile e militare, sinergici rispetto alle priorità locali e alle strategie governative e provinciali. L'esercizio di coordinamento viene guidato da Roma da un tavolo Esteri - Difesa.

Dopo la Conferenza di Parigi (luglio 2008) il Governo afgano e la Comunità internazionale hanno concordato di concentrare l'Aiuto Pubblico allo Sviluppo a sostegno della Afghan National Development Strategy (ANDS), canalizzando i fondi il più possibile con contributi destinati a sostenere attività previste dal Bilancio Nazionale Afgano, allo scopo di ridurre inefficienze e duplicazioni ed aumentare l'ownership afgana, ottimizzando così le risorse rese disponibili dalla Comunità internazionale.

Italy's interventions are concentrated in the areas of Herat and the bordering provinces of Farah and Badghis to the west, the central provinces of Bamyan, Wardak and Logar, the province of Baghlan to the north, and the area of Kabul. The DGCS maintains a Local Technical Unit in Kabul that ensures overall coordination and supervision of interventions. An Italian officer heads up the civilian component of the Provincial Reconstruction Team (PRT) in Herat with the task of facilitating the civilian and military components involved in creating a synergistic response to local priorities and government and provincial strategies. Coordination comes from a Foreign and Defence table set up in Rome

After the Paris Conference (July 2008), the Afghan government and the international community agreed to concentrate Official Development Assistance (ODA) on supporting the Afghan National Development Strategy (ANDS). Funding was channeled as much as possible to the Afghan National Budget, with a view to reducing inefficiency and overlaps and creating Afghan ownership, thereby optimizing the resources made available by the international community.

AIUTI PER LE RIFORME: GIUSTIZIA E ISTITUZIONI

La priorità di intervento della Cooperazione Italiana è il supporto alla riforma dell'amministrazione della giustizia per la quale, principalmente attraverso fondi affidati ad organismi multilaterali (Agenzie

REFORM ASSISTANCE: JUSTICE AND INSTITUTIONS

The Italian Cooperation's priority is to underpin that justice reform in which Italy has thus far invested over 64 million euro, mainly through trust funds and multilateral organisations (UN agencies, inter-

Afghan National Development Strategy (ANDS)

La Strategia di Sviluppo Nazionale Afgano segna il passaggio dall'Amministrazione provvisoria successiva alla Conferenza di Bonn 2001 – ove i principali capi dell'opposizione e della diaspora afgana concordarono un piano per la formulazione di una nuova struttura di governo che portò alla nomina di Hamid Karzai a Presidente dell'Autorità afgana e fu deciso l'intervento di una Forza Internazionale di Mantenimento della Pace in Afghanistan (ISAF) su mandato delle Nazioni Unite - a un Governo e un Parlamento regolarmente eletti. Con la conferenza di Londra 2006, la responsabilità della ricostruzione del Paese passa al Governo afgano, che assume così la guida dell'intero programma quinquennale di riforma, detto "Afghanistan Compact", che si articola in tre pilastri per la ricostruzione: sicurezza; buon governo, stato di diritto e diritti umani; sviluppo economico e sociale. All'ANDS viene affidato il coordinamento delle diverse iniziative al fine di verificarne su base periodica i risultati, di coordinarne le attività e di evitare duplicazioni.

The Afghan National Development Strategy (ANDS)

The Afghan National Development Strategy (ANDS) marks the transition from the temporary government that followed the 2001 Conference of Bonn—where the main opposition Afghan diaspora leaders agreed on a plan for the formation of a new government that led to the appointment of Hamid Karzai as President of the Afghan authorities and the deployment of a UN peace-keeping force (ISAF) - to a regularly elected government and Parliament. With the 2006 London Conference responsibility for the country's reconstruction passed into the hands of the Afghan government, which took over leadership of the entire five-year reform plan known as the "Afghanistan Compact". The plan stands on three pillars: security; good governance, rule of law and human rights; and economic and social development. ANDS is in charge of monitoring its various initiatives and periodically verifying their results, coordinating their activities and avoiding overlaps.

Afghanistan Reconstruction Trust Fund (ARTF)

Il fondo, istituito nel 2003, ha il compito di facilitare il pieno funzionamento della macchina amministrativa dell'Afghanistan e stimolare la crescita economica del Paese nel medio-lungo periodo, dotando il Governo afgano di uno strumento per fornire servizi ai cittadini. Rimborsa una serie di spese dello Stato, come per esempio gli stipendi dei dipendenti pubblici. È gestito dalla Banca Mondiale, di concerto con il Governo afgano.

Afghanistan Reconstruction Trust Fund (ARTF)

The Fund was established in 2003 and its task is to facilitate the functioning of Afghanistan's administrative machine and stimulate economic growth over the medium- to long-term by providing the Afghan government with a means for serving its citizens. It reimburses a series of government expenditures such as, for example, the salaries of public employees.

ONU, organismi internazionali e Banca Mondiale), l'Italia ha sin qui investito oltre 64 milioni di euro. Tra i principali progetti possono citarsi la riabilitazione e costruzione di uffici e strutture provinciali e di centri di detenzione in diverse aree del Paese attraverso UNODC, il sostegno al Programma Nazionale per la Giustizia attraverso l'Afghanistan Reconstruction Trust Fund (ARTF) gestito dal Governo afgano con la supervisione della Banca Mondiale, il sostegno ai principali Fondi multi-donatori attraverso UNDP quali il Law and Order Trust Fund (LOTFA), il programma Disbandment of Illegally Armed Groups (DIAG) e il Counter Narcotics Trust Fund (CNTF), il sostegno ad attività di formazione a favore del Ministero della Giustizia, della Corte Suprema e della Procura Generale

national organizations and the World Bank) Among the main projects under way are the rehabilitation and construction of provincial facilities and offices and detention centres in various areas of the country through the UNDOC and other organisations, support for the National Justice Programme through the Afghanistan Reconstruction Trust Fund (ARTF) managed by the Afghan government under the supervision of the World Bank, support for the principal multi-donor funds through the UNDP, such as the Law and Order Trust Fund (LOTFA), the Disbandment of Illegally Armed Groups (DIAG) and the Counter Narcotics Trust Fund (CNTF); support for the training of the justice ministry, supreme courts and

attraverso l'International Development Law Organization – IDLO. Per quanto riguarda la Governance, elemento portante fondamentale della ANDS, l'Italia ha contribuito nel passato e sta attualmente contribuendo alla riforma del sistema elettorale e al sostegno al processo elettorale in corso attraverso contributi complessivi per oltre 26 milioni di euro all'UNDP (di cui 10 milioni a supporto delle elezioni presidenziali e parlamentari del 2009 e 2010), oltre al programma di formazione e assistenza ai membri eletti del Parlamento denominato Supporting an Effective Afghan Legislature (SEAL), anch'esso gestito da UNDP.

general prosecutors through the International Development Law Organization – IDLO. In the sphere of governance, one of the most important elements of the ANDS, Italy has contributed in the past, and continues to do so, to electoral system reform and support for the electoral process under way, through contributions of over 26 million euro to the UNDP (10 million of which in support of the presidential and parliamentary elections of 2009 and 2010), in addition to a training and assistance programme for elected parliamentary members entitled Supporting an Effective Afghan Legislature (SEAL), also under the aegis of the UNDP.



Pakistan - Ospedale da campo allestito dall'Italia in occasione del terremoto del 2005

INFRASTRUTTURE: STRADE E OSPEDALI

Dal punto di vista finanziario, il maggiore impegno italiano è nel settore delle infrastrutture (con oltre 107 milioni di euro) con specifico inquadramento ed a sostegno della strategia nazionale dello specifico settore prevista dall'ANDS, in particolare con la costruzione della strada tra Maidan Shar e Bamyān, che costituisce la connessione tra Kabul e l'interno del Paese, prima tratta dell'arteria di collegamento trasversale tra Kabul e Herat e la strada che percorre la Mushai Valley che collega tale zona agricola con la capitale.

Altri settori prioritari sono: la sanità, in cui la DGCS interviene sia attraverso interventi bilaterali per la riabilitazione di strutture ospedaliere ad Herat, Kabul, Baghlan e Nahrin (circa 5 milioni di euro), sia attraverso l'Organizzazione Mondiale della Sanità per la Prevenzione della Tubercolosi (4,5 milioni); da citare anche lo sforzo italiano a sostegno del Bilancio Nazionale (60 milioni) attraverso il fondo multi-donatori ARTF; le iniziative a sostegno della condizione e diritti delle donne e delle fasce più svantaggiate della popolazione, in particolare donne e minori. A tal riguardo va precisato che la DGCS ha da sempre prestato grande attenzione alle tematiche di genere e a quelle

INFRASTRUTTURE: ROADS AND HOSPITALS

The majority of Italy's financial commitment is in the sector of infrastructure (over 107 million euro), within the framework of the National Strategy for that specific sector. This involves, in particular, the construction of the road between Maidan Shar and Bamyān that connects the country's interior with Kabul. This is the first tract of an artery connecting Kabul and Herat and crossing the Mushai Valley, thereby linking the nation's farming areas with the capital.



relative agli specifici bisogni della popolazione minorile. Ne sono testimonianza importanti iniziative specifiche finanziate nel corso degli ultimi anni aventi l'obiettivo di innescare mutamenti sostanziali nella società afghana attraverso la valorizzazione e riconoscimento del ruolo della donna e la protezione dei minori, attori fondamentali in essere o potenziali dei processi di sviluppo. Tali programmi sono stati realizzati nel settore della formazione professionale (programma di formazione professionale e imprenditoria femminile nelle province di Kabul e Baghlan) e a livello di rafforzamento delle istituzioni afgane preposte alla difesa dei diritti e del ruolo della donna (contributi volontari all'UNDP, UNIFEM e UNFPA per programmi a sostegno del Piano Nazionale per la Donna e in particolare la lotta alla violenza sulle donne, la promozione dei diritti in tema di salute riproduttiva e dei diritti delle donne, il programma di Formazione per Donne Parlamentari). Per quanto riguarda i minori, oltre a quanto realizzato in termini di sostegno alla definizione della legislazione specifica nell'ambito del programma DGCS per la giustizia, va citato il contributo volontario all'International Organization for Migration (IOM) per un programma di lotta al traffico dei minori.

Other priority sectors include: healthcare, where the DGCS has intervened bilaterally in the reconstruction of hospitals in Herat, Kabul, Baghlan and Nahrin (approximately 5 million euro), both through the WHO tuberculosis prevention programme (4.5 million). These programmes have been carried out in the sector of professional training (professional training and women's businesses in the provinces of Kabul and Baghlan) and in order to strengthen Afghan institutions set up to defend the rights and role of women.

Voluntary contributions have been made to the UNDP, UNIFEM and UNFPA for support to the National Plan for Women and, in particular, to combat violence against women, promote health and reproduction rights and the rights of women, and train women members of Parliament. As regards children, in addition to the achievements in terms of specific legislation within the context of the DGCS justice programme, a voluntary contribution was made to the International Organization for Migration (IOM) for a programme combating trafficking in children.



AIUTI UMANITARI PER RIFUGIATI E SFOLLATI

Sul versante delle emergenze e degli aiuti umanitari vanno ricordati: gli interventi italiani a sostegno dei rifugiati e degli sfollati (22,5 milioni di euro attraverso l'UNHCR); la distribuzione di aiuti alimentari e di beni di prima necessità, in particolare nelle realtà rurali e più isolate, attraverso il World Food Programme (20 milioni) e in bilaterale utilizzando ONG afgane; la riabilitazione e costruzione di pozzi, sistemi idrici e schemi di irrigazione, in particolare a Herat.

Oltre a tutto ciò, tra le tante iniziative condotte, vale la pena ricordare un progetto, non necessariamente di grande importo, ma certamente di grande impatto quale l'intervento per la riabilitazione e ripristino della Education Radio Television (ERTV), attraverso l'UNESCO (3,5 milioni), che ha fornito al Ministero dell'Educazione uno strumento per condurre programmi di formazione e educazione a distanza; la riabilitazione dell'ospedale Esteqlal a Kabul, oggi dotato anche di un nuovo reparto ustionati; la costruzione del primo centro di detenzione giovanile "aperto" a Kabul; la ricostruzione delle case distrutte da un terremoto nel

HUMANITARIAN AID TO REFUGEES AND DISPLACED PERSONS

Regarding humanitarian emergencies and aid, Italy has contributed to interventions on behalf of refugees and displaced persons (22.5 million euro) through the UNHCR; to the distribution of food and emergency supplies (20 million), particularly in the most isolated rural areas, through the World Food Programme and bilaterally through Afghan NGOs; and to the recovery and construction of wells and water distribution and irrigation systems, especially in Herat. In addition to all this, among Italy's many initiatives we would like to recall a project not necessarily of great import, but that certainly had a major impact on reconstruction efforts: Education Radio Television (ERTV), through UNESCO (3.5 million), which gave the education ministry a tool by which to conduct distance training and education programmes; the Esteqlal hospital in Kabul, today equipped with a special burn unit; the construction of the first "open" youth detention centre in Kabul; the rebuilding of the houses in Badakshan destroyed by an earthquake and the construction by a local community of a road allowing a reduction in isolation from 7 to 3 months of isolation due to winter weather. In 2008 the Italian

Badakshan e l'autocostruzione da parte delle comunità locali di una strada che permette di diminuire, da 7 a 3 mesi l'anno, il periodo di totale isolamento invernale.

Nel 2008 la Cooperazione Italiana ha stanziato fondi per nuovi progetti per un importo totale di 137 milioni di euro ed erogazioni pari a 71 milioni di euro, miglior risultato dal 2001, a fronte di un impegno complessivo assunto in sede internazionale che il Governo italiano ha indicato in 150 milioni di euro nel triennio 2008-2010, in termini di erogazioni.

La strategia è stata orientata su due fronti: da una parte, rafforzare le capacità locali e migliorare la gestione dei progetti e dei fondi da parte delle autorità afgane, nel quadro di un crescente ruolo del Governo come partner e realizzatore dei programmi di aiuto e di sviluppo, anche alla luce di quanto stabilito in sede internazionale nell'ambito del processo sull'efficacia dell'aiuto allo sviluppo; dall'altra, la prontezza nella risposta alle situazioni di emergenza, a sostegno della popolazione locale, con una speciale attenzione ai gruppi deboli e vulnerabili della popolazione.

Accanto al ruolo di focal point nel settore giustizia, la Cooperazione



Cooperation earmarked funds for new projects for a total of 137 million euro and distributed 71 million, the best results since 2001, out of an overall international commitment to which the Italian government contributes 50 million euro annually.

The strategy is a two-fold one: on the one hand, to strengthen local capacities and improve the management of projects and funds by the Afghan authorities within the framework of the government's growing role as partner and creator of aid and development programmes, in light also of what have been international goals within the context of development aid efficiency; on the other, a ready response to emergencies on behalf of local populations, with special attention to their weaker

Italiana ha recentemente avviato un nuovo approccio finalizzato al rafforzamento dei sistemi amministrativi locali e alla realizzazione di progetti di sviluppo rurali comunitari. A questo proposito, è già stato approvato un finanziamento di 20 milioni di euro per il sostegno alle attività del National Solidarity Program (NSP), per il sostegno ai piani di sviluppo delle comunità rurali, mentre è allo studio un intervento per rafforzare la Local Governance, denominato ASOP (Afghanistan Social Outreach Program). Entrambi gli interventi si concentreranno in particolare sulle Province occidentali.

and more vulnerable segments. Alongside its role as focal point in the justice sector, the Italian Cooperation has recently launched a new approach aimed at strengthening local administration systems and creating rural development projects. Funding for 20 million euro has already been approved for support to the National Solidarity Programme (NSP), for support to rural community development plans, while an intervention to strengthen local governance, known as the Afghanistan Social Outreach Program (ASOP) is being examined. Both interventions will concentrate especially on the western provinces of Farah, Herat and Badghis.



“COSÌ TOGLIAMO DALL'ISOLAMENTO LE POPOLAZIONI IN AFGHANISTAN”:

un esempio concreto di cooperazione italiana raccontato da Vittorio Roscio

‘Sono arrivato in Afghanistan la prima volta nell'ottobre del 2007 per occuparmi del progetto di costruzione della strada che collega Kabul, attraverso il centro di Maidan Shar, a Bamyān, il centro della cultura Hazara e uno dei luoghi più conosciuti del Paese, per le famose statue del Buddha. La costruzione di strade che colleghino i centri interni del Paese alla rete principale e all'anello stradale che percorre l'Afghanistan, consente alle popolazioni di uscire da un isolamento che dura ormai da decenni’. È la testimonianza di un esperto della Cooperazione italiana, Vittorio Roscio, in Afghanistan con compiti di assistenza al locale Ministero dei Lavori Pubblici nella conduzione del progetto della strada e di coordinamento tra le Autorità afgane, l'Ambasciata d'Italia, l'Unità Tecnica Locale a Kabul e la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo a Roma. Roscio si è occupato anche di formulare nuove proposte di progetti da realizzare in Afghanistan, come per esempio la costruzione di una strada

“WE ARE TRYING TO BRING THE AFGHAN PEOPLE OUT OF ISOLATION”:

an example of Italy's concrete cooperation as told by Vittorio Roscio

“I arrived in Afghanistan for the first time in October 2007 to run the project to build a road connecting Kabul through the centre of Maidan Shar, to Bamyān, the heart of the Hazara culture best known for its Statues of Buddha. A road like this that connects the interior of the country with the main road system and Afghanistan's ring road will finally be an end to decades of isolation”. These are the words of Italian Cooperation expert Vittorio Roscio, employed in Afghanistan with the task of assisting the local public works ministry in the completion of a road construction project, and of coordination between the Afghan authorities, the Embassy of Italy, the Local Technical Unit in Kabul and the Directorate General for Development Cooperation in Rome. Roscio has also handled the drafting of proposals for other new projects in Afghanistan such as a road project in the Musahi Valley south of Kabul.

nella valle di Musahi, poco a sud di Kabul. “Quella che era nata come una collaborazione momentanea - sottolinea Roscio - si è poi trasformata in un interesse pieno e coinvolgente verso un Paese estremamente complesso, con una presenza tanto articolata della Cooperazione Italiana.”

Roscio si sofferma non soltanto sulle difficoltà per la realizzazione della strada per Bamyān ma anche sull'importanza del progetto. “La via attuale copre una distanza di 136 km, ma in certi punti si tratta più di un tratturo che di una strada e si deve spesso scendere a passo d'uomo. Inoltre, i due passi montani dell'Onay e dell'Hajigak si trovano ad oltre 3.000 metri di altitudine e sono bloccati dalla neve per almeno 3-4 mesi l'anno. A quelle altitudini, d'inverno la temperatura scende facilmente sotto i -20 gradi. Si può quindi capire cosa possa significare per la gente del luogo, isolata nelle valli, avere una via che consenta una rapida comunicazione con la città più vicina o con Kabul, in tutte le condizioni atmosferiche e 12 mesi l'anno. Significa avere mercato per i propri prodotti agricoli e artigianali, avere accesso alle scuole e ai centri sanitari. Il grande aumento di studenti (da meno di 1 milione sotto i Talebani, a più di 6 milioni oggi) è anche dovuto alla presenza di nuove strade che consentono di raggiungere i centri maggiori.

“What began as a momentary collaboration”, Roscio explains, “turned into an enormously complex commitment for the Italian Cooperation”.

Roscio speaks not only about the difficulties in building the road to Bamyān, but also of the project's importance. “The present road covers a distance of 136 km, but at some points it's not much more than a trail, which means you have to slow down practically to a walk. Then you have the two over 3,000-metre mountain passes of Onay and Hajigak that are snowed in three to four months a year, and at those altitudes, winter temperatures can easily drop to -20°. So it is easy to understand what it could mean to the people in these isolated valleys to have a road connecting them with the nearest city or with Kabul under all weather conditions and 12 months a year. It means having a market for your agricultural and artisan products and having access to schools and healthcare facilities. The massive increase in students (from less than one million under the Taliban to over 6 million today) is also owing to new roads that let them to travel to the larger cities. Just think also of the possibility for women to reach healthcare facilities during pregnancy and to bring their children

Si pensi poi alla possibilità delle donne di recarsi ai centri di salute durante la gravidanza e per portare i bambini alle visite e alle vaccinazioni". Di chilometri sinora ne sono stati costruiti 20 "nonostante le difficoltà legate alla situazione di insicurezza in cui si trova quella parte del Paese". Fa piacere però sottolineare come "le comunità locali e le Shura (i consigli degli anziani) siano sempre stati a fianco del progetto. Nei momenti più difficili, gli anziani si sono proposti per accompagnare al cantiere gli ingegneri e gli operai della società di costruzione, al fine di garantire la loro incolumità. Per completare la strada saranno necessari almeno altri 3 anni, considerando che la seconda tratta partirà probabilmente ad aprile del 2010. Molto dipende dalla situazione della sicurezza nel Paese e nelle aree interessate dal percorso. Se si riuscirà a trovare un accordo tra le parti, la strada sarà completata certamente nei tempi previsti. L'interesse è grande da parte del Governo, anche perchè lungo il percorso, ad Hajigak, si collocano enormi depositi di magnetite che fanno di quella zona una delle potenziali maggiori miniere di ferro al mondo. La strada è necessaria per iniziare le prospezioni e la pianificazione delle attività e l'apertura della miniera potrebbe portare con sé grandi potenzialità in termini di sviluppo economico e impiego, come anche

in to be vaccinated. To date, 20 kilometres have been completed, despite the country's persisting security problems. It is a pleasure to point out, however, that "the local communities and the Shura (elders councils) have always stood behind the project. At difficult moments, the elders offered to accompany engineers and construction workers to the building sites in order to ensure their safety. It will take at least another 3 years to complete the road, considering that the second section will probably not be ready until April 2010. Much depends on the security situation in the areas the road crosses, and in the country as a whole. If agreement the parties concerned are able to forge an agreement, the road will surely be completed according to schedule. The government also has a major interest in it as a result of the enormous deposits of magnetite along the road at Hajigak that make the area potentially one of the world's largest iron mines. They need this road in order to start planning and prospecting. The opening of a mine would carry with it immense opportunities for economic development and jobs, keeping in mind also the need for verification and oversight for the potential negative environmental effects.



la necessità di verificare e sorvegliare i potenziali effetti negativi sull'ambiente". Per Roscio la "maggiore soddisfazione, da un punto di vista professionale, è stata l'approvazione da parte della Farnesina del finanziamento per la seconda tratta della strada: 63 milioni di euro per la realizzazione degli 82 km necessari per arrivare dal Passo Onay a Bamyan. Gli Hazara di Bamyan, fedeli al Governo e sempre collaborativi, lamentano come spesso l'aiuto internazionale vada alle regioni e alle popolazioni più turbolente. Questa volta, partendo da Bamyan, abbiamo la possibilità di riequilibrare gli interventi e dare un segno a questa popolazione che così tanto ha sofferto".

Roscio claims the "greatest satisfaction from a professional standpoint was the foreign ministry's approval of funding for the second tract of the road: 63 million euro to build the 82 kilometres necessary to reach the Onay Pass to Bamyan. The Hazara people of Bamyan, who are faithful to the government and always collaborative, complain that international aid often goes to the most turbulent regions and populations; this time we have a chance to balance those interventions by sending a signal to this population that has suffered so much".



IL CONTRIBUTO MILITARE:
NELL'ISAF 2.800 UNITÀ ITALIANE
THE MILITARY CONTRIBUTION:
2,800 ITALIAN ISAF TROOPS

L'Italia gioca un ruolo importante nel garantire le condizioni di sicurezza necessarie per favorire la ricostruzione, fornendo, sin dal 2002, un contributo di assoluto rilievo alla missione ISAF e detenendone anche il Comando tra il 2005 e il 2006. In due occasioni (2006 e 2008), sono stati italiani i comandanti della regione di Kabul, attualmente sotto comando francese. Sono quasi 2.800 le unità italiane (l'Italia è il quarto fornitore di truppe), suddivise tra Kabul (circa 600 unità), la regione occidentale soprattutto nelle province di Herat e Farah (1900) e Mazar e Sharif con un distaccamento di 2 aerei Tornado (che opereranno ad Herat con altri 2 Tornado quando saranno terminati i lavori di adeguamento della pista dell'aeroporto). Anche il comandante della Regione Ovest è italiano. Il nostro Paese gestisce il Provincial Reconstruction Team (PRT) di Herat e fornisce un contributo sostanziale ad altri distaccamenti operativi quali la Forward Support Base FSB di Herat e la Forward Operating Base FOB nel distretto di Mala Murghab (provincia di Badghis sotto controllo spagnolo). Nel corso del secondo semestre dell'anno e in ogni caso al termine del periodo elettorale, verrà completata la riconfigurazione verso ovest della presenza militare italia-

Italy plays an important role in ensuring the security necessary to properly facilitate reconstruction, contributing relief since 2002 to the ISAF mission and holding command of it between 2005 and 2006. On two occasions (2006 and 2008) Italy held the command of the Kabul region, which is currently under the French.

Italian troops in Afghanistan number approximately 2,800 (the fourth largest contingent), subdivided between Kabul (600), the western region - mainly the province of Herat and Farah (1900) - and Mazar-e-Sharif with a detachment of two Tornado aircraft (to be joined by another two once work on the runway is completed), and Regional Command West is also Italian. We also head up the PRT in Herat and make a substantial contribution to other operational detachments such as the Forward Italian Troops Support Base FSB in Herat and the Forward Operating Base FOB in the district of Mala Murghab (province of Badghis under Spanish command). During the second half of 2009, i.e. at the end of the electoral period, Italy's military presence will change with the elimination of a residual maneuvers unit in



na, con l'eliminazione della residua unità di manovra a Kabul e il contestuale dispiegamento di un'unità di manovra aggiuntiva in una delle province occidentali (probabilmente Herat) che si affiancherà a quelle attuali di Herat e Farah. Saranno dunque complessivamente tre le unità di manovra italiane a regime operanti nel Regional Command West (RC - W). In previsione del periodo elettorale verrà dispiegato nella regione ovest un battaglione di manovra aggiuntivo. Due aerei da trasporto e tre elicotteri, sempre da trasporto, completano il pacchetto aggiuntivo italiano messo a disposizione per le elezioni (oltre 500 unità in più).

Kabul and the simultaneous deployment of an additional one in one of the western provinces (probably Herat) as support for those of Herat and Farah.

There will therefore ultimately be three Italian maneuvers units operating in Regional Command West (RC - W).

A maneuvers battalion is envisaged for the coming electoral period, to be deployed in the western region. Two transport aircraft and three transport helicopters complete the package of additional Italian backup made available for the elections (more than 500 unit).

SOSTEGNO ALL'ESERCITO AFGHANO, OMLT E TRUST FUND NATO.

Quanto all'addestramento dell'esercito nazionale afgano (ANA), l'impegno italiano è estremamente rilevante, articolato su 7 OMLT (Operational Mentor and Liaison Team) attivi tra Herat e Farah. L'Italia difficilmente potrà disporre di risorse umane aggiuntive per aumentare il numero degli OMLT, ma sollecita contributi da parte degli altri Paesi impegnati nell'area ovest.

Il contributo finanziario italiano al NATO trust fund a sostegno dell'ANA, ipotizzabile per il secondo semestre 2009 (ove disponibili i fondi del decreto missioni), sarà di 2 milioni di euro.

SUPPORT FOR THE AFGHAN ARMY, OMLT AND THE NATO TRUST FUND

Italy has made an extremely important commitment to the training of the Afghan National Army (ANA), divided into 7 Operational Mentor and Liaison Teams (OMLT) working between Herat and Farah. It is unlikely that Italy will have the additional human resources to increase the OMLTs, but has urged contributions from the other nations engaged in the western region. Italy's financial contributions to the NATO Trust Fund on behalf of the ANA for the second half of 2009 (where funds for missions are available) will probably amount to 2 million euro.



SOSTEGNO ALL'ADDESTRAMENTO DELLA POLIZIA

Il contributo italiano alla ricostruzione della Polizia nazionale afgana è ad oggi costituito da circa 70 unità di formatori messi a disposizione dall'Arma dei Carabinieri e dalla Guardia di Finanza.

Nel quadro della EU Police Mission in Afghanistan (EUPOL) operano attualmente 15 unità di polizia italiane così ripartite: 11 unità dell'Arma CC di cui 5 a Kabul e 6 a Herat; 4 unità della Guardia di Finanza di cui 1 a Kabul e 3 a Herat.

In chiave nazionale la Task Force "Grifo", composta di 13 unità della Guardia di Finanza, svolge ad Herat attività di addestramento a favore della Polizia di frontiera (Afghan Border Police/ABP) nonché di funzionari delle dogane afgani.

In chiave nazionale la Carabinieri Training Unit Afghanistan (CTU-A) operante nella base USA di Adraskan (provincia di Herat) ha avviato dal novembre 2008 attività formative a beneficio di reparti della neo-costituita Afghan National Civil Order Police (ANCOP). La CTU-A è formalmente inquadrata nel contingente

POLICE TRAINING SUPPORT

Italy's contribution to the rehabilitation of the Afghan National Police consists today of about 70 trainers from the Carabinieri Corps and the Guardia di Finanza (Customs Police). There are currently 15 Italian police officers within the framework of the EU Police Mission in Afghanistan (EUPOL): 11 units from the Carabinieri Corps, 5 of which are in Kabul and 6 in Herat; 4 units from the Guardia di Finanza, one of which is in Kabul and 3 in Herat.

The "Grifo" Task Force, made up of 13 Guardia di Finanza officers, is training border police (Afghan Border Police/ABP) in Herat and Afghan customs officers.

The Carabinieri Training Unit Afghanistan (CTU-A) operating at the US base in Adraskan (province of Herat) was launched in November 2008 and trains the newly constituted Afghan National Civil Order Police (ANCOP). The CTU-A is formally framed within the context of the Italian ISAF contingent and is made up of about 40 units from the 2nd mobile brigade. It is responsible for



te italiano di ISAF ed è composta di circa 40 unità tratte dalla 2a brigata mobile. Essa è responsabile di metà dell'intero ciclo addestrativo (2 fasi su 3 complessive per un totale di 16 settimane), mentre la restante metà è svolta da formatori civili finanziati dal governo USA (c.d. private contractors).

half of the entire training cycle (2 phases out of an overall 3 for a total of 16 weeks). Civilian trainers from the US government (private contractors) handle the remaining half.

“COSÌ FORMIAMO I REPARTI SPECIALI DELLA POLIZIA AFGHANA”:

parla il Ten. Col. Iasson, comandante del Battaglione Tuscania.

“Il compito che mi è stato affidato è quello di formare, presso il Centro Nazionale di Addestramento di Adraska, a 85 km da Herat, i reparti della neo-costituita Afghan National Civil Order Police (Ancop) per rafforzarli in unità mobili specializzate con caratteristiche tattiche più idonee ad un territorio contraddistinto dalla presenza di talebani e antigovernativi che sempre più spesso riescono a colpire le unità regolari dell'Afghan National Police (Anp). Sono già operativi 1500 poliziotti nelle zone più a rischio”. Lo afferma il Ten. Colonnello dei carabinieri, Stefano Iasson, comandante del Battaglione del “Tuscania” a Livorno ed in Afghanistan responsabile dell'addestramento dell'Ancop, una componente speciale della polizia afgana, voluta dai vertici afgani e dagli Stati Uniti, e molto importante per il controllo del territorio in contesti particolarmente “caldi”. È dal novembre del 2008 che la “Carabinieri Training Unit Afghanistan (Cctu)”, inquadrata nel contingente italiano di Isaf e composta da 40 unità provenienti dal 1° Reggimento Carabinieri

“TRAINING THE AFGHAN SPECIAL POLICE DIVISIONS”:

Lieutenant Colonel Iasson, commander of the “Tuscania” battalion.

“The task assigned to me is to train the newly formed Afghan Civil Order Police (ANCOP) at the National Training Centre in Adraskas, 85 km from Herat. We are meant to turn them into specialized mobile units more tactically suitable to a territory occupied by Taliban and anti-government elements that are increasingly capable of striking the regular Afghan National Police (ANP); 1500 policemen are operative in the most at-risk areas”. Speaking is Lieutenant Colonel of the Carabinieri Corps Stefano Iasson, commander of the “Tuscania” Battalion from Livorno, and in charge of ANCOP training, a special component of the Afghan police set up by Afghan and US commands and highly important to controlling the country's hot spots.

The Carabinieri Training Unit Afghanistan (CCTU) has been working within the Italian ISAF contingent since November 2008. Consisting of 40 units from the 1st Carabinieri Parachute Regiment known as the “Tuscania” Battalion

Paracadutisti "Tuscania" e dalla seconda Brigata mobile, ha avviato una serie di attività addestrative a beneficio di reparti dell'Ancop. "Dal mese di marzo 2009 - sottolinea l'asson - tutta la responsabilità dell'addestramento è esclusivamente dell'Arma dei Carabinieri che entro aprile 2010 dovrebbe conseguire una serie di risultati". Il colonnello l'asson così li enumera: "Creare una forza di polizia nazionale e multi-etnica, con reclutamento esteso e non tribale, per servire indistintamente i cittadini dell'Afghanistan; avere reparti in grado di fronteggiare gravi disordini in ambienti urbani e rurali o eventuali emergenze nazionali; disporre di robusti assetti mobili per il controllo di zone remote e ad alto rischio in tutto l'Afghanistan; sostituire le forze di polizia locali per il tempo necessario a renderle efficienti; garantire la corretta e uniforme applicazione delle leggi sull'intero territorio; costruire un senso di fiducia nella popolazione afghana attraverso un nuovo concetto di polizia specializzata e democratica; completare il training di 10 battaglioni dell'Ancop (350 unità ciascuno)". l'asson afferma di essere arrivato in Afghanistan dopo l'evento delle Torri gemelle, nel dicembre del 2001 "con l'Ambasciatore Giorgi e la scorta del 'Tuscania' cui avevo l'onore di appartenere. Aprimmo l'Ambasciata innalzando il Tricolore

and the second mobile brigade, it is involved in a series of special AVCOP training initiatives.

"The Carabinieri Corps has had the entire responsibility for training since March 2009", l'asson explains, "and by April 2010 should have accomplished a series of results", and he lists them: a national, multiethnic police force, with extended, non-tribal, recruitment to serve Afghan citizens without discrimination; divisions capable of confronting serious urban and rural disorder or eventual national emergencies; well-manned mobile units for the control of remote and high-risk areas throughout Afghanistan that replace the local police force for the time necessary to render them efficient; ensure the correct and uniform application of the law throughout the nation; build a sense of trust in the Afghan people toward a new concept of specialized and democratic police; and complete the training of 10 ANCOP battalions of 350 units each. l'asson speaks of arriving in Afghanistan in December 2001 after the Twin Towers event, "to escort Ambassador Giorgi with the "Tuscania" Battalion with which I have the honour of serving. As the Ambassador hoisted the Italian colours during



gli ultimi giorni del 2001 per poi cominciare la missione con l'Esercito a Kabul. Fui proprio io a 'ricevere' Camp Invicta (attuale base italiana) da un comandante dell'Alleanza del Nord". "Oggi - ricorda il Colonnello - "mi ritrovo nella stessa terra sempre difficile e piena di pericoli ma con una missione esaltante e lungimirante: ricostruire parte delle istituzioni più importanti per i cittadini. L'Anp è un aspetto centrale nell'affermazione dell'Afghanistan come Nazione. Riuscire a dare importanti ed efficaci capacità al Ministero dell'Interno per il controllo del Territorio è per un Ufficiale dei Carabinieri, come me, una grande opportunità ed un'immensa soddisfazione che giorno dopo giorno

those last days of 2001, the Army began its mission in Kabul. I myself "received" Camp Invicta (the current Italian base) from the commander of the Northern Alliance. Today", the Colonel recalls, "I find myself in that same land, as difficult and full of danger as ever, but carrying out a lofty and farsighted mission, which is to rebuild a part of those institutions that are most important to its citizens". "The ANP is a central component to Afghanistan's affirmation as a nation. Successfully endowing the Ministry of the Interior with the capability of controlling its territory is, for an Officer of the Carabinieri like me, an enormous opportunity and an immen-



PAKISTAN, UN ALTRO FRONTE
CONNESSO ALL'AFGHANISTAN
*PAKISTAN, ANOTHER FRONT
LINKED WITH AFGHANISTAN*

vedo sempre più avverarsi". I recenti avvenimenti regionali e locali nonché le specifiche responsabilità assunte dall'Italia nell'area anche in considerazione degli impegni in ambito G8, hanno imposto un'accelerazione all'impegno italiano in Pakistan. In particolare si è cercato di orientare i finanziamenti verso le aree di frontiera con l'Afghanistan.

LA COOPERAZIONE ITALIANA: INTERVENTI ORDINARI

In Pakistan sono in corso interventi ordinari a dono per un totale di circa 5,5 milioni di euro nei settori dello sviluppo rurale (sviluppo delle potenzialità dell'olio d'oliva, affidato all'IAO - Istituto Agronomico per l'Oltremare - per 0,8 milioni di euro), ambientale (gestione parchi Hindu Kush-Karakorum-Himalaya, progetto integrato per la gestione delle risorse ambientali e culturali di Shigar, affidati all'IUCN per 1,3 milioni di euro, contributo volontario all'UNEP per 1 milione di euro per il finanziamento parziale del Progetto "Karakorum Trust" promosso dal Comitato Ev-K2-CNR per il coordinamento delle iniziative di cooperazione italiana in campo ambientale nella regione) e di sostegno alle popolazioni rurali in Belochistan e nelle FATA (affidato al PAM per 1 milione di euro), oltre a

se satisfaction that I see reconfirmed every day". Recent regional and local events and the specific responsibilities Italy has taken on in the area, also in light of its G8 commitments, have led us to accelerate our commitments in Pakistan. In particular, an effort has been made to direct funding toward areas bordering on Afghanistan.

THE ITALIAN COOPERATION: ORDINARY INTERVENTIONS

Ordinary donor interventions are under way in Pakistan for a total of approximately 5.5 million euro in the sectors of rural development (0.8 million for development of olive oil potential through IAO - Istituto Agronomico per l'Oltremare), the environment (management of the Hindi Kush-Karakorum-Himalaya park (1.3 million through UNEP), and support for rural populations in Balochistan and the FATA (one million euro through WFP), over 7.75 million in development assistance loans for SMEs, and 1.4 million euro in technical assistance through UNIDO. Approximately 80 million euro is being channeled into debt restructuring that envisages the cancellation of 26.5 million dol-



7,75 milioni di euro a credito di aiuto quale linea di credito per lo sviluppo delle PMI, incluso un intervento di assistenza tecnica a dono affidato all'UNIDO per 1,4 milioni di euro. Va inoltre citato, tra gli interventi in corso di realizzazione, quello più importante sotto il profilo finanziario (circa 80 milioni di euro): la ristrutturazione debitoria che ha visto dapprima la cancellazione di un importo di 26,5 milioni di Dollari più 58,7 milioni di euro (Accordo bilaterale del 2003) e, successivamente la stipula di un accordo di Conversione del Debito per lo stesso importo (Accordo bilaterale del 2006), da destinare ad attività di sviluppo e lotta alla povertà.

lars, plus 58.7 million euro (bilateral agreement 2005) and later the stipulation of a Debt Conversion Agreement for the same amount (bilateral agreement 2006), earmarked for development activities and the fight against hunger.

INTERVENTI DI EMERGENZA

La DGCS è anche attiva sul fronte delle iniziative umanitarie, in particolare per quanto riguarda le attività di ricostruzione post terremoto 2005 nella NWFP e in Kashmir per un totale di 2,5 milioni di euro.

Sul canale multilaterale dell'emergenza sono stati erogati contributi al CICR (per le vittime del terremoto in Belochistan), all'UNHCR (rifugiati e richiedenti asilo afgani presenti nei campi profughi in Pakistan), all'UNICEF (popolazioni colpite dalle alluvioni nelle NWFP nel Punjab, Baluchistan e Sindh), mentre sono allo studio interventi per sostenere le operazioni dell'UNHCR a favore degli sfollati delle aree del nord-ovest, zona interessata dalle operazioni belliche di contrasto all'insorgenza antigovernativa.

EMERGENCY INTERVENTIONS

The DGCS is also active in humanitarian initiatives, especially those concerning post-2005 earthquake reconstruction in the NWFP and in Kashmir for a total of 2.5 million euro. Contributions have been made through multilateral emergency channels to the Red Cross and Crescent (for the victims of the Balochistan earthquake), the UNHCR (Afghan refugees and asylum seekers in camps in Pakistan), UNICEF (populations affected by the floods in the NWFP and Punjab, Balochistan and Sindh), while interventions are being considered for supporting UNHCR operations on behalf of displaced persons in the northwest regions caught up in clashes between the government and insurgents.



PROSPETTIVE FUTURE

La DGCS ha recentemente avviato un processo volto a definire una nuova strategia di intervento con valenza regionale da attuarsi attraverso nuovi interventi o orientando interventi esistenti per finalità di stabilizzazione delle aree di confine con l'Afghanistan. In particolare la DGCS ha recentemente concluso le attività di identificazione di una importante iniziativa a credito di aiuto, per il finanziamento di attività di microfinanza a beneficio delle comunità rurali delle aree di confine con l'Afghanistan (Belochistan, NWFP e FATA), per un importo di 40 milioni di euro. Saranno altresì avviate nelle prossime settimane le attività di identificazione di un'iniziativa a credito di aiuto per interventi nel settore della formazione professionale, eventualmente collegati con iniziative italiane finanziate con altre risorse (industria estrattiva del marmo e pietre semi-preziose, produzione di olio d'oliva etc), per un importo di 20 milioni di euro. È prevista infine la continuazione dell'attuale programma affidato all'IAO per lo sviluppo della coltivazione dell'olio d'oliva, attraverso un nuovo finanziamento per 2 milioni di euro, per la realizzazione di un intervento regionale volto all'integrazione con l'analoga iniziativa attualmente in corso di svolgimento in Afghanistan, al fine anche di favorire l'interscambio di esperienze e il dialogo tra i due Paesi.

FUTURE PROSPECTS

The DGCS recently launched a process aimed at outlining a new regional intervention strategy to be implemented through new and existing projects for the purpose of stabilizing the regions bordering on Afghanistan. In fact, the DGCS has recently completed drafting a 40-million-euro assistance loan initiative for micro-financing to rural communities in those regions.

Also launched in the coming weeks will be loan initiatives for professional training interventions, possibly linked with Italian initiatives funded through other sources (marble and semi-precious stone quarrying, olive oil production, etc.) for a total of 20 million euro.

Finally, the currently IAO programme for the development of olive oil production will be extended through an additional 2 million euro in funding for the creation of a regional programme aimed at integrating that initiative into the one currently being run in Afghanistan, with a view to sparking exchanges of experience and dialogue between the two countries.



INIZIATIVE DI POTENZIALE INTERESSE
PER LE AREE TRANSFRONTALIERE
*POTENTIALLY INTERESTING INITIATIVES
FOR CROSS-BORDER AREAS*

Nell'ambito della strategia regionale sopra menzionata, ben si collocano una serie di iniziative in corso di realizzazione in parte o del tutto nelle aree di confine tra Afghanistan e Pakistan:

CONVERSIONE DEL DEBITO E INIZIATIVE A CREDITO DI AIUTO

- Conversione del debito per un totale di 26,5 milioni di Dollari + 58,7 milioni di euro, di cui una quota da definire con le controparti pakistane, utilizzabile per interventi da realizzarsi nelle aree settentrionali di frontiera con l'Afghanistan - FATA e North West Frontier Province-NWFP), in fase di avvio.
- Credito di aiuto per il finanziamento di attività di microfinanza rurale (40 milioni di euro da utilizzarsi nelle aree di frontiera occidentali con l'Afghanistan - Province della North West Frontier Province, Belochistan e Aree Tribali (FATA), in fase di formulazione.
- Iniziativa a credito di aiuto per interventi nel settore della formazione professionale, eventualmente collegati con iniziative italiane a valenza regionale finanziate con risorse diverse (industria estrattiva del marmo e pietre semi-preziose, produzione di olio d'oliva etc), per un importo di 20 milioni di euro.
- Programma a dono bilaterale,

Within the context of the above-mentioned regional strategy, a series of initiatives already fully or partly under way in the border areas between Afghanistan and Pakistan include:

DEBT CONVERSION AND ASSISTANCE LOANS

- *Debt conversion for a total of 26.5 million dollars + 58.7 million euro, a part of which is to be defined with Pakistani counterparts, utilisable for interventions to be carried out in FATA and NWFP, in the launching phase.*
- *Assistance loans for rural micro-financing (40 million euro for FATA and NWFP), in the formulation phase.*
- *Assistance loans for professional training programmes, possibly linked with Italian initiatives.*
- *Bilateral regional donor programmes for the development of olive oil cultivations, production and marketing. Pakistani component (one million euro in NWFP and Balochistan) in the formulation phase.*
- *Credit line for SMEs (7.75 million euro), available for private investments even in border areas, especially in the NWFP, for activities concerning the quarrying of marble and semi-precious stones.*



regionale, per lo sviluppo della coltivazione, produzione e commercializzazione dell'olivo d'oliva.

Componente Pakistan (1 milione di euro da realizzarsi nella NWFP e in Balochistan), in fase di formulazione.

- Linea di credito per le PMI (7,75 milioni di euro), disponibile per investimenti privati anche nelle aree di frontiera, specialmente nella NWFP, per attività inerenti l'industria estrattiva del marmo e la lavorazione delle pietre semi-preziose.

AFGHANISTAN, PROGRAMMA A DONO BILATERALE

- Programma a dono bilaterale, regionale, per lo sviluppo della coltivazione, produzione e commercializzazione dell'olivo d'oliva. Componente Afghanistan, 1 milione di euro da realizzarsi nella Nangharar Valley-Jalalabad.

AFGHANISTAN, BILATERAL DONOR PROGRAMMES

- *Bilateral regional donor programmes for the development of the cultivation, production and marketing of olive oil. Afghanistan component: one million euro for the Nangharar Valley-Jalalabad.*

Coordinamento editoriale:
Giuseppe Scognamiglio, Enrico Vattani

Testi:
Mimmo Campana e Luca Mirone

Traduzione:
Darragh Henegan

Si ringraziano la Direzione Generale per i Paesi dell'Asia e l'Oceania
e la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo della Farnesina per i contributi forniti,
e, per le fotografie, l'Ansa ed il Comando del Battaglione Toscana

Progetto grafico e impaginazione: Ideo Srl Roma
www.studioideo.com

Stampa La Tipografia Sas per Ideo Srl